

All'Ato Belice l'ispezione della Finanza Il comitato Mosaico denuncia anomalie

(*tram*) La guardia di finanza sarebbe già al lavoro per ispezionare le carte della società Ato Belice ambiente. Pare che ci siano alcune anomalie sulla gestione della società d'ambito che si occupa dei rifiuti. Presunte anomalie che, denunciate pubblicamente e in più occasioni dal comitato Mosaico, costituito da numerosissimi cittadini del Belice, avrebbero allertato le fiamme gialle. L'ispezione, che in questi giorni stanno effettuando alla Ato Belice, lascia presumere che della spinosa faccenda si starebbe già occupando l'autorità giudiziaria. Non c'è alcuna conferma in proposito, ma pare che sul tavolo della magistratura ci siano diverse questioni. Le stesse

che sono state sollevate dagli agguerriti cittadini del «Mosaico» e in qualche caso anche dai soci della Belice Ambiente.

Le questioni più scottanti riguarderebbero gli affitti da "capogiro" che la società pagherebbe per alcuni locali, le assunzioni e alcune convenzioni esterne.

Il rimessaggio dei mezzi, ad esempio, invece di essere fatto all'autoparco che il comune ha concesso gratuitamente verrebbe effettuato in un apposito locale di via Mongivisi che l'Ato avrebbe affittato da un professionista. Alcune persone in città sostengono che alla Belice ci siano state assunzioni clientelari. Un'altra questione infatti riguarda sedi



IL PRESIDENTE
DELL'ATO BELICE
EMANUELE
CRISTALDI

ci lavoratori che reclamano l'assunzione, in virtù di un accordo regionale del 2004 raggiunto con il commissario per l'emergenza dei rifiuti. Quest'ultimi, secondo l'Anpa, associazione nazionale produttori agricoli, dovevano entrare

in ruolo non appena la società Ato fosse stata in possesso di mezzi propri. Secondo Pietro Pace, rappresentante Anpa, i mezzi sono arrivati, ma l'assunzione per i sedi non sembra ancora vicina. Ed infine la Belice Ambiente per la raccolta dei rifiuti, nonostante abbia a disposizione attrezzature proprie, continuerebbe ad utilizzare le convenzioni noleggiando mezzi di altre società.

Insomma, per la società gestita da Emanuele Cristaldi, i nodi da sciogliere sarebbero diversi. Stando a ciò che sostiene il comitato Mosaico uno di questi è rappresentato dai costi di gestione che Cristaldi, nonostante più volte sollecitato, non avrebbe mai divulgato.

A cura dell'ufficio stampa di



MOVimento Spontaneo d'Autotutela InterCOMunale